

Il Libro di Daniele - Numero Diciannove

Il significato profetico della parola «ora» nel libro di Daniele

Jeff Pippenger

2023-12-14

La parola «ora», che nell'Antico Testamento si trova soltanto nel libro di Daniele, è sempre associata a un qualche tipo di giudizio. Nel capitolo tre essa rappresenta la legge domenicale, con l'enfasi posta sull'insegna rappresentata da Shadrach, Meshach e Abednego.

Nel capitolo quattro esso rappresenta l'arrivo dell'avvertimento del messaggio del primo angelo nel 1798. Quando è usato la seconda volta nel capitolo quattro, rappresenta l'apertura del giudizio investigativo il 22 ottobre 1844. Nel capitolo quattro, i due usi della parola «ora» rappresentano la storia dei messaggi del primo e del secondo angelo dal 1798 fino al 1844. Questa storia è la storia dei sette tuoni di Apocalisse dieci. I sette tuoni sono rappresentati dalle due volte in cui la parola «ora» è impiegata nel capitolo quattro e, pertanto, rappresentano anche la storia del terzo angelo dal 1989 fino all'imminente legge domenicale.

Nel capitolo cinque, la parola «ora» rappresenta anch'essa la legge domenicale, ma lì l'enfasi è posta sulla fine del sesto regno della profezia biblica, gli Stati Uniti, come prefigurata dalla fine del primo regno della profezia biblica, Babilonia. Nel capitolo tre, l'enfasi era posta sull'insegna nella fornace, ma nel capitolo cinque l'enfasi è posta sul destino di Baldassar e sul suo giudizio particolare, sebbene Daniele alla fine entri effettivamente nella narrazione quale figura dell'insegna.

Alla legge domenicale sono rappresentate l'«ora» della dedicazione di Nebucadnetsar e la morte di Baldassarre. L'«ora» rappresentata come l'apertura del giudizio nel capitolo quattro identifica l'apertura del giudizio investigativo il 22 ottobre 1844, e identifica altresì l'apertura del giudizio esecutivo alla legge domenicale. Sia che si tratti dell'apertura dei libri del giudizio nel santuario celeste il 22 ottobre 1844, sia che si tratti dell'inizio del giudizio di Dio recato su coloro che hanno respinto la salvezza, all'inizio del giudizio esecutivo alla legge domenicale l'avvertimento dell'uno o dell'altro giudizio imminente è rappresentato in Daniele capitolo quattro dal primo uso della parola «ora», e l'effettivo inizio di ciascuno dei due tipi di giudizio è rappresentato dalla seconda occorrenza della parola «ora» nel capitolo quattro.

Il termine grammaticale relativo alla parola «ora», così come è impiegata da Daniele, è che essa costituisce una «polisemia». Una polisemia è una parola che possiede varie definizioni, tutte riconducibili sotto il medesimo titolo. Le cinque volte in cui Daniele usa la parola «ora» si riferiscono tutte al giudizio, ma ciascuna tratta aspetti diversi o del giudizio retributivo di Dio, che è chiamato il Suo giudizio esecutivo, oppure del giudizio investigativo di Dio, nel quale Egli determina chi sarà o non sarà salvato. Che si tratti del giudizio investigativo iniziato il 22 ottobre 1844, oppure del giudizio esecutivo che comincia con l'imminente legge domenicale, entrambi i giudizi sono di natura progressiva. Il giudizio retributivo, o esecutivo, di Dio ha inizio con la legge

domenicale e progressivamente si intensifica, giungendo infine alla chiusura del tempo di grazia per l'umanità e alle sette ultime piaghe.

Il capitolo cinque di Daniele usa la parola «ora» per illustrare il giudizio esecutivo di Dio, rappresentato dalla morte di Baldassar e dalla fine della nazione che egli governava.

In quello stesso momento apparvero dita di una mano d'uomo, che scrivevano di fronte al candelabro sull'intonaco della parete del palazzo reale; e il re vide la parte della mano che scriveva. Daniele 5:5.

Il giudizio esecutivo comincia alla legge domenicale, la quale è anche rappresentata dalla dedicazione dell'immagine d'oro da parte di Nebucadnetsar; ma quell'"ora" riguarda soprattutto la liberazione del popolo di Dio nella crisi provocata dalla legge domenicale. Il giudizio esecutivo della prostituta di Tiro, e anche degli Stati Uniti, comincia alla legge domenicale, che è l'"ora" simbolo di giudizio nel libro di Daniele.

E udii un'altra voce dal cielo, che diceva: Uscite da essa, o popolo mio, affinché non siate partecipi dei suoi peccati e non abbiate parte alle sue piaghe. Poiché i suoi peccati sono giunti fino al cielo, e Dio si è ricordato delle sue iniquità. Rendetele come essa ha reso a voi, e raddoppiatele il doppio secondo le sue opere; nella coppa che essa ha colmato, colmatele il doppio. Quanto essa ha glorificato sé stessa e si è data ai piaceri, tanto datele tormento e cordoglio; poiché essa dice in cuor suo: Io seggo regina, non sono vedova, e non vedrò mai cordoglio. Perciò in uno stesso giorno verranno le sue piaghe: morte, lutto e fame; ed essa sarà interamente consumata dal fuoco, perché potente è il Signore Dio che la giudica. E i re della terra, che hanno fornicato e vissuto nei piaceri con lei, la piangeranno e faranno cordoglio per lei, quando vedranno il fumo del suo incendio, tenendosi lontani per il timore del suo tormento e dicendo: Ahi, ahi, la gran città, Babilonia, la città possente! perché in un'ora è venuto il tuo giudizio. Apocalisse 18:4–10.

La legge domenicale negli Stati Uniti, che è l'inizio del giudizio esecutivo, il quale è anch'esso progressivo, comincia nell'"ora" in cui i figli di Dio che sono ancora in Babilonia vengono chiamati fuori dall'insegna. È l'"ora" in cui il giudizio si abbatte su "quella grande città, Babilonia". Il suo giudizio, rappresentato dalla parola "ora", copre il periodo in cui l'altro gregge di Dio viene chiamato fuori da Babilonia.

In quel giorno vi sarà una radice di Iesse, che si ergerà come vessillo dei popoli; ad essa si volgeranno le nazioni, e il suo riposo sarà glorioso. E avverrà, in quel giorno, che il Signore stenderà di nuovo la sua mano, una seconda volta, per riscattare il residuo del suo popolo che sarà rimasto, dall'Assiria, dall'Egitto, da Pathros, da Cush, da Elam, da Scinear, da Hamath e dalle isole del mare. Egli innalzerà un vessillo per le nazioni, radunerà gli esuli d'Israele e raccoglierà i dispersi di Giuda dai quattro canti della terra. Isaia 11:10–12.

Il Signore chiamò il popolo fuori da Babilonia nel movimento del primo angelo nel 1844, e il secondo angelo di quella storia deve essere ripetuto negli ultimi giorni, quando "il Signore stenderà di nuovo la mano, una seconda volta, per riscattare il residuo del suo popolo". Il residuo del popolo che Egli sta "di nuovo" chiamando fuori non è l'insegna, poiché l'insegna è la "radice di Iesse",

che si leva quale “insegna” alla quale le “nazioni” si rivolgono. Per una seconda volta, Dio chiamerà le nazioni fuori da Babilonia.

Lo farà anzitutto radunando «gli esuli d’Israele», che sono «i dispersi di Giuda» e che vengono «dai quattro angoli della terra», quando saranno riuniti insieme alla fine di tre giorni e mezzo durante i quali giacciono morti nella strada di Apocalisse capitolo undici, che attraversa la valle di Ezechiele piena di ossa morte e aride.

L’“ora” in cui il giudizio esecutivo comincia per “Babilonia”, quella “gran città”, è la stessa “ora” del “gran terremoto” di Apocalisse undici. Il giudizio esecutivo di Dio inizia in quell’“ora”, poiché nel capitolo undici dell’Apocalisse vi sono settemila persone uccise nell’“ora” del terremoto. Quei settemila erano rappresentati dai “più valorosi uomini” di Nabucodonosor, che morirono gettando Shadrach, Meshach e Abednego nella fornace che era stata riscaldata “sette volte” oltre il normale. Nella Rivoluzione francese i “settemila” rappresentavano la regalità di Francia, ossia i suoi uomini potenti. Non solo Baldassarre fu ucciso nel capitolo cinque, ma anche il suo esercito fu distrutto. L’“ora” della legge domenicale dà inizio alla persecuzione rappresentata dal popolo di Dio gettato nella fornace, ma segna anche l’inizio del giudizio esecutivo di Dio sulla gran città Babilonia.

È anche l’«ora» del grande terremoto del capitolo undici dell’Apocalisse, quando le ossa un tempo morte, che furono uccise nella strada dalla bestia che sale dall’abisso, vengono innalzate al cielo come un vessillo. Là è anche la medesima «ora» in cui viene suonato il terzo Guai, che è altresì la settima tromba. La settima tromba è il terzo Guai, e lo scopo di quel tromba finale del Guai non è soltanto di recare giudizio su coloro che impongono l’adorazione della domenica, ma anche di adirare le nazioni. Il terzo Guai, la settima tromba e l’adirarsi delle nazioni sono tutti simboli che riguardano il ruolo profetico dell’Islam, e sono tutti collocati nell’«ora» del grande terremoto.

Ed essi udirono una gran voce dal cielo che diceva loro: «Salite quassù». E salirono al cielo in una nuvola; e i loro nemici li videro. E in quell’ora vi fu un gran terremoto, e la decima parte della città cadde, e nel terremoto furono uccisi settemila uomini; e i superstiti furono presi da spavento e diedero gloria al Dio del cielo. Il secondo guaio è passato; ed ecco, il terzo guaio viene presto. E il settimo angelo sonò, e si fecero nel cielo grandi voci, che dicevano: «I regni di questo mondo sono divenuti i regni del Signor nostro e del suo Cristo; ed egli regnerà nei secoli dei secoli». E i ventiquattro anziani, che sedevano davanti a Dio sui loro troni, si prostrarono con la faccia a terra e adorarono Dio, dicendo: «Ti rendiamo grazie, o Signore Dio onnipotente, che sei, che eri e che hai da venire; perché hai preso il tuo gran potere e hai preso a regnare. E le nazioni si erano adirate, ma la tua ira è venuta, ed è venuto il tempo dei morti perché siano giudicati, e perché tu dia il premio ai tuoi servi, i profeti, e ai santi, e a coloro che temono il tuo nome, piccoli e grandi; e perché tu distrugga coloro che distruggono la terra». Apocalisse 11:12–18.

Le ossa morte di Ezechiele ascendono «fino al cielo in una nuvola; e i loro nemici» le contemplano in quell’«ora» in cui la musica di Nebucadnezzar comincia a suonare, e la prostituta di Tiro comincia a cantare, e l’Israele apostata comincia a danzare. L’Israele apostata rappresenta il falso profeta, il re Nebucadnezzar è il dragone e la prostituta di Tiro è la bestia. La danza è illustrata dai profeti di Baal e dai profeti del bosco nel racconto di Elia. Essa fu illustrata anche dalla danza di

Salomè, la figlia di Erodiade. Baal è la falsa divinità maschile e Astarot sono i profeti del bosco, che costituiscono una divinità femminile. Insieme rappresentano la combinazione di chiesa (la donna) e stato (l'uomo). Insieme rappresentano il falso profeta degli Stati Uniti. Salomè identifica che il falso profeta è la figlia di Roma, la cui immagine è la combinazione di chiesa e stato negli Stati Uniti.

Perciò, in quel medesimo tempo, alcuni Caldei si fecero avanti e accusarono i Giudei. Presero a dire al re Nebucadnetsar: O re, vivi in perpetuo. Tu, o re, hai emanato un decreto, che chiunque avrà udito il suono del corno, del flauto, dell'arpa, del salterio, della cetra e d'ogni sorta di musica, si prostri e adori la statua d'oro; e chiunque non si prostri e non adori, sia gettato in mezzo a una fornace di fuoco ardente. Vi sono certi Giudei, che tu hai preposto all'amministrazione della provincia di Babilonia, cioè Shadrach, Meshach e Abednego; questi uomini, o re, non ti hanno prestato attenzione: non servono i tuoi dèi e non adorano la statua d'oro che tu hai innalzato. Daniele 3:8–12.

In quell'“ora”, i nemici di Shadrach, Meshach e Abednego videro che essi rifiutavano il marchio della bestia, e allora presentarono una petizione al re affinché eseguisse il giudizio prescritto. In quell'“ora”, la legge domenicale, che è lo scuotimento che affronta la bestia della terra (il terremoto), si manifesta l'ira e il furore di Nebucadnetsar.

Allora Nebucadnezzar, nella sua ira e nel suo furore, comandò che fossero condotti Shadrach, Meshach e Abednego. Allora questi uomini furono condotti davanti al re. Daniele 3:13.

La persecuzione che viene attuata contro i due testimoni di Dio (Shadrach, Meshach e Abednego) si compie quando essi rifiutano di prostrarsi, oppure, come lo identifica Apocalisse undici, quando stanno in piedi.

E dopo tre giorni e mezzo, lo Spirito della vita procedente da Dio entrò in loro, ed essi si levarono in piedi; e grande spavento cadde su quelli che li videro. Ed essi udirono una gran voce dal cielo che diceva loro: Salite quassù. E salirono al cielo in una nuvola; e i loro nemici li videro. Apocalisse 11:11, 12.

Rifiutando di inchinarsi, stanno in piedi come il potente esercito di Ezechiele. Stanno in piedi quando ricevono e poi proclamano il messaggio del suggellamento che protesta contro la formazione dell'unione tra chiesa e stato negli Stati Uniti, e avverte dell'imminente legge domenicale, e identifica che il giudizio retributivo di Dio sta per essere eseguito dall'Islam del terzo Guai. Il messaggio del Grido di Mezzanotte è rappresentato dal “segreto” che fu rivelato a Daniele nel capitolo due, e quando il popolo di Dio degli ultimi giorni si stabilisce in quella “verità”, non può e non sarà scosso dall'imminente terremoto.

«L'opera a Battle Creek è dello stesso ordine. I dirigenti del sanatorio si sono mescolati con gli increduli, ammettendoli ai loro consigli, in misura più o meno ampia, ma è come mettersi all'opera con gli occhi chiusi. Essi mancano del discernimento necessario per vedere ciò che in qualunque momento sta per abbattersi su di noi. Vi è uno spirito di disperazione, di guerra e di spargimento di sangue, e quello spirito aumenterà fino alla fine stessa del tempo. Non appena il popolo di Dio sarà suggellato sulla fronte — non si tratta di alcun suggello o marchio visibile,

ma di un radicamento nella verità, sia intellettualmente sia spiritualmente, così che non possa essere smosso — non appena il popolo di Dio sarà suggellato e preparato per il vaglio, esso verrà. In verità, è già cominciato. I giudizi di Dio sono ora sul paese, per darci avvertimento, affinché sappiamo ciò che sta per venire». Manuscript Releases, volume 10, 252.

Il suggellamento rappresenta un marchio che dapprima non può essere visto dagli uomini, ma che in seguito è visto da tutti. Quando il popolo di Dio accetta il messaggio del Grido di Mezzanotte, che è stato rappresentato dal “segreto” rivelato a Daniele nel capitolo due, esso ha accettato il “segreto” dell’immagine della bestia che conduce al marchio della bestia, il quale attira il giudizio di Dio, che viene eseguito mediante l’Islam. Ciò avviene in un tempo in cui uno “spirito di disperazione, di guerra e di spargimento di sangue” è in aumento. Quel tempo è adesso. Avviene quando i dirigenti dell’Avventismo non possono vedere a causa della cecità laodicense. Durante il processo di suggellamento che si completa al Grido di Mezzanotte, il sigillo viene impresso sulle fronti delle vergini sagge, ma rimane invisibile. Shadrach, Meshach e Abednego rappresentano coloro che si sono stabiliti nella verità, come illustrato dal loro dialogo con Nebucadnetsar.

Nebucadnetsar prese a dire loro: È vero, o Shadrach, Meshach e Abednego, che non servite i miei dèi né adorate la statua d’oro che io ho innalzato? Ora, se siete pronti, nel momento in cui udrete il suono del corno, del flauto, dell’arpa, del salterio, della zampogna e di ogni sorta di strumenti musicali, a prostrarvi e adorare la statua che io ho fatto, bene; ma se non l’adorerete, in quello stesso istante sarete gettati in mezzo a una fornace di fuoco ardente; e chi è quel Dio che vi libererà dalla mia mano? Shadrach, Meshach e Abednego risposero e dissero al re: O Nebucadnetsar, noi non abbiamo bisogno di darti risposta in questa materia. Se così deve essere, il nostro Dio, che noi serviamo, è capace di liberarci dalla fornace di fuoco ardente, e ci libererà dalla tua mano, o re. Ma anche se non lo facesse, sappi, o re, che noi non serviremo i tuoi dèi e non adoreremo la statua d’oro che tu hai innalzato. Daniele 3:14–18.

In seguito, i tre valorosi manifesteranno il sigillo di Dio che può essere visto. Soltanto coloro che dapprima hanno il sigillo interiore che non può essere visto saranno coinvolti nel manifestare il sigillo di Dio nel tempo in cui esso dovrà essere visto.

Allora Nebucadnezzar fu pieno di furore, e l’aspetto del suo volto mutò contro Shadrach, Meshach e Abednego; perciò parlò e comandò che si riscaldasse la fornace sette volte più del solito. E comandò agli uomini più vigorosi che erano nel suo esercito di legare Shadrach, Meshach e Abednego e di gettarli nella fornace di fuoco ardente. Allora questi uomini furono legati con le loro tuniche, i loro calzoni, i loro turbanti e gli altri loro indumenti, e furono gettati in mezzo alla fornace di fuoco ardente. Perciò, poiché il comando del re era perentorio e la fornace era straordinariamente calda, la fiamma del fuoco uccise quegli uomini che avevano preso su Shadrach, Meshach e Abednego. E questi tre uomini, Shadrach, Meshach e Abednego, caddero legati in mezzo alla fornace di fuoco ardente. Allora il re Nebucadnezzar rimase sbigottito, si alzò in fretta, parlò e disse ai suoi consiglieri: «Non abbiamo noi gettato tre uomini legati in mezzo al fuoco?» Essi risposero e dissero al re: «Certo, o re». Egli rispose e disse: «Ecco, io vedo quattro uomini sciolti, che camminano in mezzo al fuoco, e non hanno alcun male; e l’aspetto del quarto è simile al Figlio di Dio». Daniele 3:19–25.

I due testimoni, rappresentati da Shadrach, Meshach e Abednego, saranno quindi elevati come un vessillo, e allora il sigillo sarà visto.

«L'opera dello Spirito Santo è di convincere il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. Il mondo può essere avvertito solo vedendo coloro che credono la verità santificati mediante la verità, mentre agiscono secondo principi alti e santi, mostrando, in un senso alto ed elevato, la linea di demarcazione tra coloro che osservano i comandamenti di Dio e coloro che li calpestano sotto i piedi. La santificazione dello Spirito segnala la differenza tra coloro che hanno il sigillo di Dio e coloro che osservano un giorno di riposo spurio. Quando verrà la prova, sarà chiaramente mostrato che cosa sia il marchio della bestia. Esso è l'osservanza della domenica. Coloro che, dopo aver udito la verità, continuano a considerare santo questo giorno, portano la firma dell'uomo del peccato, il quale pensò di mutare i tempi e la legge. Bible Training School, 1 dicembre 1903.»

Al tempo della legge domenicale, gli Stati Uniti si rivolgeranno alle Nazioni Unite per compiere la loro opera profetica. Essi inganneranno il mondo mediante quei miracoli che compiono, come è rappresentato dalla danza di Salome. Mentre eseguono la loro danza d'inganno, la meretrice di Tiro canterà i suoi canti, e l'orchestra di Nebucadnetsar suonerà la musica. Gli Stati Uniti assumono il ruolo guida nel costringere il mondo ad accettare il canto e a prostrarsi davanti all'immagine.

E vidi un'altra bestia salire dalla terra; ed essa aveva due corna simili a quelle di un agnello, ma parlava come un dragone. Ed essa esercita tutta la potestà della prima bestia in sua presenza, e fa sì che la terra e coloro che abitano in essa adorino la prima bestia, la cui ferita mortale era stata guarita. Ed essa compie grandi prodigi, fino a far scendere fuoco dal cielo sulla terra, in presenza degli uomini, e seduce coloro che abitano sulla terra per mezzo di quei miracoli che le fu dato di compiere in presenza della bestia; dicendo a coloro che abitano sulla terra di fare un'immagine alla bestia che aveva ricevuto la ferita della spada, ed era tornata in vita. E le fu dato di dare vita all'immagine della bestia, affinché l'immagine della bestia parlasse e facesse sì che tutti quelli che non avessero adorato l'immagine della bestia fossero uccisi. Ed essa fa sì che a tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, sia posto un marchio sulla mano destra o sulla fronte; e che nessuno possa comprare o vendere, se non colui che ha il marchio, o il nome della bestia, o il numero del suo nome. Qui sta la sapienza. Chi ha intendimento calcoli il numero della bestia, perché è numero d'uomo; e il suo numero è seicentosessantasei. Apocalisse 13:11-18.

L'Egitto negli ultimi giorni rappresenta il mondo (allora governato dalle Nazioni Unite), ma vi è un «Guai» (un simbolo dell'Islam) che è stato pronunciato contro coloro (gli Stati Uniti) che si rivolgono all'Egitto per ricevere aiuto. Quando i tre valorosi vengono gettati nella fornace e diventano l'insegna per il mondo, la fornace non è in realtà la fornace di Nebucadnezzar.

Guai a quelli che scendono in Egitto per cercare aiuto, si appoggiano ai cavalli e confidano nei carri, perché sono numerosi, e nei cavalieri, perché sono molto forti; ma non volgono lo sguardo al Santo d'Israele e non cercano il Signore! Eppure anch'egli è sapiente, e farà venire il male, e non ritirerà le sue parole; si leverà contro la casa dei malfattori e contro l'aiuto di quelli che operano l'iniquità. Ora gli Egiziani sono uomini, e non Dio; e i loro cavalli sono

carne, e non spirito. Quando il Signore stenderà la sua mano, cadrà tanto chi presta aiuto quanto chi è aiutato, e tutti insieme verranno meno. Poiché così mi ha parlato il Signore: Come il leone, il giovane leone, rugge sulla sua preda e, quando una moltitudine di pastori è chiamata contro di lui, non si spaventa delle loro grida né si abbatte per il loro clamore, così il Signore degli eserciti scenderà a combattere per il monte Sion e per il suo colle. Come gli uccelli che volano, così il Signore degli eserciti proteggerà Gerusalemme; proteggendola, la libererà; passandole sopra, la preserverà. Tornate a colui dal quale i figli d'Israele si sono profondamente allontanati. Poiché in quel giorno ciascuno getterà via i suoi idoli d'argento e i suoi idoli d'oro, che le vostre stesse mani vi hanno fatto per peccato. Allora l'Assiro cadrà per una spada, non d'uomo potente; e una spada, non d'uomo comune, lo divorerà; ma egli fuggirà davanti alla spada, e i suoi giovani saranno messi in fuga. Egli passerà per paura alla sua fortezza, e i suoi principi avranno spavento davanti all'insegna, dice il Signore, il cui fuoco è in Sion e la cui fornace è in Gerusalemme. Isaia 31:1–9.

Gerusalemme è la fornace alla quale il mondo guarderà, e vi vedrà quattro uomini che camminano in essa.

Allora Nebucadnetsar si avvicinò all'apertura della fornace di fuoco ardente, prese a parlare e disse: «Shadrach, Meshach e Abednego, servi del Dio altissimo, uscite e venite qua». Allora Shadrach, Meshach e Abednego uscirono di mezzo al fuoco. E i satrapi, i prefetti, i governatori e i consiglieri del re, radunatisi insieme, videro che il fuoco non aveva avuto alcun potere sui corpi di quegli uomini; i capelli del loro capo non erano stati bruciacciati, le loro vesti non erano mutate, e neppure l'odore del fuoco era passato su di loro. Allora Nebucadnetsar prese a dire: «Benedetto sia il Dio di Shadrach, Meshach e Abednego, che ha mandato il suo angelo e ha liberato i suoi servi, i quali hanno confidato in lui, hanno trasgredito l'ordine del re e hanno esposto i loro corpi, per non servire né adorare alcun altro dio all'infuori del loro Dio». Daniele 3:26–28.

Nabucodonosor emanò poi un altro decreto. Quel decreto simboleggia il decreto finale degli ultimi giorni. Egli emana un decreto di morte, il quale, nel suo debole tentativo di esaltare il Dio del cielo, è in realtà il simbolismo profetico del decreto di morte alla fine del mondo. Nabucodonosor, che rappresenta un re alla fine del mondo, è un simbolo dei dieci re del dragone che fornicano con la meretrice di Roma. Il decreto successivo nello scenario profetico è il decreto di morte, e, benché Nabucodonosor stia proclamando un decreto per il suo tempo, egli in realtà rappresenta l'ultimo decreto della triplice unione negli ultimi giorni. Quel decreto è il decreto di morte che viene messo in vigore dopo la chiusura del tempo di grazia, ma non viene mai eseguito contro il popolo di Dio.

Perciò io emano un decreto: chiunque, fra ogni popolo, nazione e lingua, dirà alcunché di offensivo contro il Dio di Shadrach, Meshach e Abednego, sarà fatto a pezzi e la sua casa sarà ridotta a un letamaio; poiché non vi è altro Dio che possa liberare in questo modo. Allora il re promosse Shadrach, Meshach e Abednego nella provincia di Babilonia. Daniele 3:29, 30.

Abbiamo ora inserito negli atti una parte sufficiente dei primi tre capitoli di Daniele per iniziare il nostro esame del quarto e del quinto capitolo, che sono governati dal principio profetico del «ripeti ed amplia». Daniele capitolo quattro identifica il 1798 e l'inizio della bestia della terra, e Daniele

capitolo cinque identifica la legge domenicale e la fine della bestia della terra quando parla come un dragone. I due capitoli devono essere accostati «linea su linea» ai primi tre capitoli, per edificare sulla struttura dei messaggi dei tre angeli. Per questo motivo, definiremo anzitutto con cura il principio di «linea su linea».

Continueremo nel prossimo articolo.

«A Baldassarre erano state concesse molte opportunità di conoscere e di fare la volontà di Dio. Egli aveva visto suo nonno Nabucodonosor bandito dalla società degli uomini. Aveva visto l'intelletto, di cui il superbo monarca si gloriava, essergli tolto da Colui che glielo aveva dato. Aveva visto il re scacciato dal suo regno e reso compagno delle bestie della campagna. Ma l'amore di Baldassarre per i divertimenti e per l'autoesaltazione cancellò le lezioni che egli non avrebbe mai dovuto dimenticare; ed egli commise peccati simili a quelli che attirarono su Nabucodonosor giudizi manifesti. Egli dissipò le opportunità che gli erano state graziosamente concesse, trascurando di valersi delle occasioni alla sua portata per acquistare conoscenza della verità. "Che devo fare per essere salvato?" fu una domanda che quel grande ma stolto re lasciò passare con indifferenza.» Bible Echo, 25 aprile 1898.